

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE  
I.I.S. CROCE-ALERAMO

EDITORIALE

NUMERO 115  
NOVEMBRE

*Editoriale, a cura di Flavia Carnevale, 4°BLF*

## ***Dobbiamo parlarne.***

### ***La parità è un diritto legittimo***

Cari lettori e lettrici, ben tornati e ben tornate su La Testata dello studente!

Il 25 Novembre, come ben sapete, ricorre la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Molti di voi, seppur capendo l'importanza di queste giornate, si stancano a sentir parlare sempre delle stesse cose, ma noi crediamo sia davvero il caso di trattare questo tema così attuale e, anche per piccole cose, molto vicino a noi.

Nel numero di Ottobre abbiamo già parlato di violenza di genere. Nel dibattito organizzato dalla Testata, è emerso il disagio delle ragazze nel vivere in un mondo in cui non si sentono sicure, dove hanno paura a uscire da sole o a prendere i mezzi di trasporto. È comune a tutte sentire i genitori che consigliano di vestirsi (coprirsi) di più, di non tornare tardi, di stare attente. Viviamo in una società dove le ragazze e le donne non sono tutelate sotto questi punti di vista ma, al contrario, ricevono critiche e avvertenze, come se fossero loro la causa del problema, e non il maschilismo e la misoginia ancora diffusi oggi.

A pagina 4 potete trovare l'articolo sul dibattito:

[Dibattito sulla Violenza di genere - La Testata dello studente](#)

Come giornale, vi lasciamo un articolo per farvi riflettere sull'importanza dei titoli di giornali e *media*, che spesso tendono a giustificare i carnefici e colpevolizzare le vittime.

[Titoli a effetto e racconti di parte: le ferite dei media alle donne vittime di violenza](#)

[Perché si celebra il 25 Novembre?](#)

Abbiamo dunque deciso di incentrare il tema di questo mese, sì, contro la violenza sulle donne, ma di ampliarlo anche ai temi della disparità di genere, delle discriminazioni (anche verso gli uomini) e delle piccole e grandi lotte che le donne affrontano ogni giorno. Nello specifico, parleremo di grandi donne (umane e non) e della loro importanza, parleremo di mascolinità tossica e di come stereotipi e battutine, che a molti paiono innocue, definite "piccolezze" o date per scontate, possano far soffrire entrambi i generi.

Nonostante le conquiste ottenute negli ultimi decenni, finché si continuerà a parlare di ottenere più diritti, vorrà dire le donne saranno ancora considerate una "categoria a parte". Quando si smetterà di parlarne, allora si potrà dire di aver finalmente ottenuto la legittima parità.

Per questo **dobbiamo** continuare a parlarne, per noi, per tutte le donne e per il mondo in cui viviamo, fino a quando non ce ne sarà più davvero bisogno.

# SOMMARIO

Ottobre

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
<b>EDITORIALE</b>		<b>Dobbiamo parlarne.</b> La parità è un diritto legittimo	1
<b>ATTUALITÀ</b>	Annunci della testata	<b>Lavabo rotto</b> Come la nostra fiducia	4
		<b>Soluzioni dei quesiti della gara a coppie</b> Parte 1	5
	Cronache dal quinto anno	<b>Una Serata tra Amiche con La Coscienza di Zeno</b> Il Teatro Come Occasione di Riflessione e Divertimento	7
	L'Ambiente Di Oggi	<b>Eunice Newton Foote: la scienziata visionaria</b> Nell'800 fu proprio una scienziata donna a scoprire l'effetto serra e a predire il riscaldamento globale con più di un secolo di anticipo	8
	Gli inviati della testata	<b>Halloween negli States</b> E tante decorazioni	10
	News dal mondo	<b>Pinky: una donna simbolo di rinascita</b> Ogni giorno dovrebbe essere il 25 Novembre	12
	Il dibattito de La Testata	<b>Lo stereotipo è genderfluid</b> La violenza non è solo fisica	14
<b>SPETTACOLO</b>	Cinema d'autore	<b>A qualcuno piace caldo</b> Una declinazione della femminilità	16
	Un atto da Broadway	<b>Prima Facie</b> Uno spettacolo al di fuori del comune	17
	Recensione	<b>C'è Ancora Domani</b> Il coraggio delle donne comuni	19
	Recensione	<b>Don't Worry Darling</b> L'oscurità nascosta dietro l'apparenza	21
<b>CULTURA</b>	Uno scatto, un passo indietro	<b>NO</b>	22
	Generi a confronto	<b>Anche gli uomini perdono</b> La mascolinità tossica	24
		<b>Donne in uniforme</b> Tra pace e sicurezza	26

Categoria	Rubrica	Articolo	Pag.
CULTURA	Riceviamo e volentieri pubblichiamo	<b>Malattie invisibili</b> Sanità e patologie femminili	28
	CyberShield	<b>L'altra faccia della medaglia</b> L'intelligenza artificiale e il suo lato oscuro	30
	Matematicamente	<b>Divisori</b> Teoria dei Numeri I	32
	Ad Astra	<b>Le donne e lo spazio</b> Ripercorriamo insieme alcuni dei traguardi raggiunti dalle donne	34
	Al di là delle parole	<b>Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna</b> Donne nell'ombra da ieri ad oggi	35
NARRATIVA	Il mondo della fantasia	<b>Il trattato "De animalium natura (Sulla natura degli animali)"</b>	37
INTRATTENIMENTO	Campionissimi	<b>Sara Takanashi</b>	38
	Game Changer	<b>Un re tra le linee nemiche</b> La mente geniale di AlphaZero	39
	D&D	<b>L'evoluzione di D&amp;D:</b> la scissione in più giochi	41
	Game-On	<b>A Plague Tale:</b> un'opera emozionante.	43
	Gruesome Game	<b>Lisa RPG</b> <Una commedia dentro una tragedia?>	44
GIOCHI	Quesito matematico	<b>Quesito di novembre</b> Dimostrami che meriti il mio aiuto	45

**Scansiona il QR code e leggi**



**Oppure lo trovi nella colonna laterale sul sito della scuola!**

## Lavabo rotto

### Come la nostra fiducia



E' un lunedì mattina di ottobre, le porte delle aule sono chiuse e al loro interno si fa lezione. C'è chi, però, deve aver sentito il bisogno impellente di sfasciare qualcosa, e così durante il cambio orario delle 9.30 in un bagno è stato fatto a pezzi un lavabo, come documenta la foto. Non è stato possibile identificare il o i responsabile/i (anche se chi si occupa di quel corridoio e di quel bagno avrà avuto un'idea in proposito), quindi non si può dire niente?

A chi riconoscerà nella foto il frutto del suo ingegno, facciamo notare che:

- il danno ricade su tutta la comunità e sul contribuente (un lavabo ha il suo costo)
- la porcellana spezzata taglia come una lama (anni fa, uno studente si ferì gravemente in situazione simile).

E poi, resta un altro dubbio: il gesto è stato una risposta alla circolare del venerdì precedente sul rispetto delle suppellettili scolastiche? O pura coincidenza?

[Circolare n°56 - decoro rispetto ambienti](#)

E voi, come la pensate?

a cura di Aurora Umbro, 4°D

## Soluzioni dei quesiti della gara a coppie - Parte 1

*Benvenuti! Alcuni quesiti della gara a coppie del 5 ottobre sono rimasti praticamente irrisolti e uno è stato risolto da una sola coppia, perciò tra novembre e dicembre questi quesiti saranno risolti e commentati.*

Vi avviso che saranno commentati solamente i quesiti che non sono stati risolti da almeno due coppie; per gli altri potete contare sul passaparola!

In quest'articolo affronteremo i quesiti più ardui della gara a coppie del biennio.

### ***Quesito 4 - Biennio***

Questo quesito è stato risolto da una sola coppia.

*Filippo passa davanti a un campo rettangolare, vede un contadino che lo attraversa in diagonale e per la stanchezza ha delle allucinazioni matematiche: pensa a un rettangolo qualsiasi di perimetro 100, immagina di disegnarne le diagonali e poi di disegnare un quadrato che abbia per lati le diagonali del rettangolo iniziale. Quanto vale l'area minima del quadrato?*

Il quadrato costruito sulla diagonale di un rettangolo, per il teorema di Pitagora, è uguale alla somma dei quadrati costruiti su due lati consecutivi del rettangolo. Poiché la somma di due lati consecutivi, ovvero il semiperimetro, è sempre uguale a 50, potremmo affermare che un lato abbia lato  $25+x$  e l'altro  $25-x$ , dove  $x$  è un numero positivo minore di 25. Troviamo il valore del quadrato della diagonale:

$$(25+x)^2 + (25-x)^2 = 25^2 + 50x + x^2 + 25^2 - 50x + x^2 = 2 \times 25^2 + 2x^2$$

Questo valore raggiunge il suo minimo per  $x=0$ , quindi le diagonali hanno lunghezza minima quando il rettangolo è un quadrato.

Dai calcoli si ricava che la risposta è **1250**.

### ***Quesito 5 - Biennio***

*Filippo cammina finché non ricorda solo il suo nome, ma ricorda che il suo nome è formato da lettere. L'alfabeto italiano è formato da 21 lettere, divise in 16 consonanti e 5 vocali. Qual è la probabilità che formando una parola con 2 lettere diverse casuali e distinte essa sia formata da una vocale e una consonante o una consonante e una vocale? La soluzione è esprimibile nella frazione  $N/D$  con  $N$  e  $D$  primi tra loro; dare come risposta  $N+D$ .*

Ci sono due modi diversi, entrambi validi, per risolvere questo quesito.

- I due casi in cui escono prima una vocale e poi una consonante (caso vocale-consonante) o prima una consonante e poi una vocale (caso consonante-vocale) sono separati, quindi,

sebbene si calcolino allo stesso modo, vanno comunque sommati. In entrambi i casi la probabilità dell'evento è di  $\frac{16}{21} \times \frac{5}{20} = \frac{4}{21}$

quindi la probabilità risultante è il doppio di questa quantità, ovvero  $\frac{8}{21}$ .

- Si sottraggono all'unità, a cui corrisponde una probabilità del 100%, le probabilità che escano due lettere dello stesso tipo (casi consonante-consonante e vocale-vocale) e la differenza sarà la probabilità che escano due lettere di tipo diverso.

$$1 - \frac{16}{21} \times \frac{15}{20} - \frac{5}{21} \times \frac{4}{20} = 1 - \frac{4}{7} - \frac{1}{21} = \frac{21 - 12 - 1}{21} = \frac{8}{21}$$

La risposta è **0029**.

### ***Quesito 7 - Biennio***

*Leonardo, soddisfatto, si avvia verso l'altra direzione della strada e Filippo rimane nuovamente solo. Allora, per la noia, pensa di moltiplicare tra loro i primi 10 numeri interi positivi. Quanti divisori ha il numero ottenuto?*

Iniziamo a scomporre in fattori primi il prodotto dei primi 10 numeri:

$$\begin{aligned} &1 \times 2 \times 3 \times 4 \times 5 \times 6 \times 7 \times 8 \times 9 \times 10 = \\ &= 2 \times 3 \times 2^2 \times 5 \times (2 \times 3) \times 7 \times 2^3 \times 3^2 \times (2 \times 5) = \\ &= 2^8 \times 3^4 \times 5^2 \times 7 \end{aligned}$$

Nell'edizione di questo mese della Testata c'è un articolo che spiega bene come trovare il numero di divisori di un intero positivo. Se volessi spiegare brevemente il procedimento lì presentato, potrei proporre come esempio che, per formare un divisore di  $2^8$ , posso prendere una potenza di 2 con esponente da 0 a 8 e quindi mi si presentano davanti 9 casi, da combinare – quindi moltiplicare – con i casi che interessano altri fattori primi della scomposizione del numero:

$$d(2^8 \times 3^4 \times 5^2 \times 7) = 9 \times 5 \times 3 \times 2 = 270$$

La risposta è **0270**.

Ci vediamo a dicembre per affrontare assieme i quesiti irrisolti della gara a coppie del triennio!



*Cronache dal quinto anno, a cura di Teresa Giulia Accattatis e Fiore Di Mario, 5°C*

## **Una Serata tra Amiche con *La Coscienza di Zeno* Il Teatro Come Occasione di Riflessione e Divertimento**

**19 Ottobre 2023**

La sera del 19 Ottobre, dopo esserci incontrate davanti a scuola con delle amiche, siamo andate al Teatro Quirino di Roma per assistere a un'esperienza teatrale insolita anche per noi: la trasposizione teatrale del romanzo *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo.



L'idea di assistere a una rappresentazione teatrale è nata spontaneamente da una di noi, e il classico di Svevo è stata la scelta perfetta, anche grazie alla recente lettura del romanzo da cui l'opera teatrale è

stata tratta. Non sapevamo cosa aspettarci, anche perché avevamo avuto opinioni diverse e contrastanti riguardo la lettura.

Lo spettacolo ha preso vita grazie a una regia esperta e attenta: Paolo Valerio, in occasione del centenario dalla pubblicazione del capolavoro sveviano, ha deciso di mettere in scena la vicenda di Zeno Cosini, interpretato con straordinaria maestria da Alessandro Haber.



La complessità del personaggio di Zeno è stata affrontata con un'emozione e una profondità che ha rivelato un intreccio di desideri, vizi, e contraddizioni umane. Le luci, le sceno-

grafie e la colonna sonora hanno contribuito a creare l'atmosfera perfetta per immergersi nella mente complessa di Zeno Cosini.



Subito dopo lo spettacolo ci siamo scambiate pareri e riflessioni su quello che lo spettacolo ci aveva lasciato. Quest'uscita tra amiche ci ha dimostrato che il teatro può essere un'opportunità straordinaria per condividere momenti significativi e stimolanti. Non è stato solo uno spettacolo teatrale, ma un'esperienza che ha favorito la nostra crescita culturale e personale.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 19 dicembre 1861) è stato uno scrittore e drammaturgo italiano, giunto al successo con il romanzo "La Coscienza di Zeno", pubblicato nel 1923. La sua opera è spesso associata all'analisi psicologica dei personaggi e alla riflessione sulla condizione umana. Svevo ha trascorso gran parte della sua vita a Trieste, città che ha influenzato la sua scrittura. Morì a Motta di Livenza, il 13 settembre 1928. La sua produzione letteraria ha ottenuto riconoscimento dopo la sua morte, tanto che oggi è considerato uno dei maestri della letteratura italiana del XX secolo.

<https://www.teatroquirino.it/eventi/la-coscienza-di-zeno-2023-10-27/#:~:text=La%20coscienza%20di%20Zeno%20di,dalla%20pubblicazione%20del%20capolavoro%20sveviano.>



*L'Ambiente Di Oggi, a cura di Marco Parlani, 4°D*

## **Eunice Newton Foote: la scienziata visionaria**

***Nell'800 fu proprio una scienziata donna a scoprire l'effetto serra e a predire il riscaldamento globale con più di un secolo di anticipo***

Per molti anni la scoperta dell'effetto serra, un fenomeno che oggi è conosciuto da tutti e discusso quotidianamente, è stata attribuita all'irlandese John Tyndall. Solo nell'ultimo decennio alcuni scienziati si sono impegnati a dare il giusto credito e a far conoscere, con lezioni e conferenze, il contributo di colei che oggi è considerata la vera autrice della scoperta: Eunice Newton Foote, di cui a oggi non è reperibile nemmeno una fotografia. La sua famiglia discendeva dai coloni sbarcati in America nel Seicento e lei, una di dodici figli, nacque da genitori benestanti nel Connecticut nel 1819. Andò a scuola al *Troy Female Seminary*, dove le studentesse venivano incoraggiate a interessarsi alle scienze, avendo anche il permesso di frequentare un vicino *college* di scienze, dove Foote imparò i fondamenti di chimica e biologia. Sposò Elisha Foote, giudice e scienziato per passione, che diventò una figura importantissima nella vita di

Eunice, non solo sostenendola costantemente nella diffusione della sua ricerca scientifica, ma anche nella sua lotta per i diritti delle donne, tanto da sottoscrivere assieme alla moglie la "Dichiarazione dei sentimenti", presentata alla *Seneca Falls Convention* del 1848, la prima conferenza per i diritti delle donne mai organizzata. In mancanza di un laboratorio attrezzato, Foote dovette inventarsi un ingegnoso esperimento fatto in casa, con lo scopo di studiare le interazioni dei raggi del Sole con i di-

*La figlia di Eunice ed Elisha, Mary, sposò il senatore Henderson del Missouri, che nel 1864 fece approvare il 13° emendamento della Costituzione: l'abolizione della schiavitù.*

versi gas. Con una pompa ad aria evacuò l'aria da un cilindro di vetro portandola nell'altro; posizionò i due cilindri al Sole e successivamente ne misurò la temperatura utilizzando dei termometri situati in



essi. Ripeté questo esperimento tre volte: con aria normale (99% azoto e ossigeno), idrogeno e anidride carbonica. I risultati mostrarono chiaramente che l'azione dei raggi solari aumentava con la densità dell'aria e che il cilindro con l'anidride carbonica aveva aumentato la propria temperatura più degli altri, oltre al fatto che lo stesso cilindro impiegava più tempo a raffreddarsi. In seguito a questi risultati Foote formulò la sua grande ipotesi: "Un'atmosfera carica di gas acido carbonico darebbe alla nostra Terra una temperatura elevata; e se, come alcuni suppongono, in un periodo della sua storia l'aria fosse stata mescolata con esso in una proporzione maggiore di quella attuale, ne sarebbe derivata una temperatura necessariamente più alta".

Nel 1856 portò la sua ricerca alla *American Association for the Advancement of Science (AAAS)*, venendo letta da Joseph Henry. La ricerca di Foote venne pubblicata su alcune riviste americane e solamente su due europee, una delle quali scrisse erroneamente il nome del marito invece che il suo. Non fu pubblicata nel resoconto ufficiale dell'AAAS, anche se uno spezzone apparso nell'*Annual of Scientific Discovery* di Adam Wells. Secondo lo storico Roland Jackson proprio la mancanza di una solida comunità scientifica americana e la scarsa comunicazione con l'Europa, assieme al suo genere e al fatto di es-

sere una ricercatrice amatoriale, penalizzarono la diffusione della sua ricerca. Tre anni dopo, nel 1859, John Tyndall pubblicò un lavoro che traeva le stesse conclusioni di Foote, senza mai citarne il lavoro, anche se con esperimenti più accurati. Negli ultimi anni, dopo decenni in cui la scoperta era stata attribuita a Tyndall, molti scienziati come Katharine Hayhoe e John Perlin si sono occupati di informare le persone riguardo al contributo di Eunice Foote nell'ambito della climatologia. Foote divenne comunque la prima donna ad essere pubblicata dall'AAAS l'anno successivo con una ricerca sulla compressione dell'aria fredda e secca

che produrrebbe eccitazione elettrica. Alla luce delle vicende di questa scienziata visionaria, rimasta nell'ombra per anni solo perché donna, possiamo solamente immaginare come secoli di patriarcato ci abbiano privato di incredibili scoperte, ma anche di opere d'arte, compiute da donne come lei, che sicuramente avrebbero potuto aiutare l'umanità.

[Eunice \(2018\) - Short film](#)

*Una giovane parente di Eunice, la ricercatrice Liz Foote, prosegue continuamente la ricerca di una sua fotografia, per poterle dare un volto.*



*Gli Inviati della Testata, a cura di Rebecca Contorno, 4°BLF*

## Halloween negli States

*E tante decorazioni*

Se è il primo di ottobre e vivi negli Stati Uniti d'America, sai cosa significa: praticamente è già Halloween. Gli americani adorano decorare le proprie case, e dopo la fine dell'estate (le decorazioni estive di una mia amica, in particolare, sono limoni ovunque) arrivano le decorazioni autunnali: è ora di tirare fuori zucche, streghe e scheletri. Esistono negozi chiamati *Halloween Stores* che vendono esclusivamente costumi, accessori e decorazioni *horror*. Nel nostro giardino: due gonfiabili, uno a forma di drago e l'altro a forma di albero rinsecchito, luci arancioni e viola, zucche e pannocchie colorate.



Un'altra decorazione piuttosto comune sono gli *animatronics*, pupazzi alti circa due metri, a forma di spaventapasseri o clown,

dotati di un sensore che li fa muovere e urlare se ci passi davanti; vi assicuro che sono terrificanti. Purtroppo a Forest Creek, il mio quartiere, abitano molti bambini, quindi siamo rimasti sul *family friendly*.



Per esempio, abbiamo decorato delle zucche e non ho potuto fare a meno di ridere quando il mio *host dad* ha tirato fuori il suo kit di intaglio con una serie di coltelli di diverse misure, grandi, piccoli, seghettati, e una sorta di cucchiaino-mestolo dentellato per rimuovere le *guts*, le "interiora", ovvero i semi. Abbiamo stampato delle immagini da Internet e le abbiamo usate come stencil per trasferire il disegno sulla zucca, prima a matita e poi incollata. Per finire, abbiamo messo una candela all'interno e abbiamo posizionato le nostre tre zucche sul *front porch*. È

stato bello anche preparare le mele caramellate con la mia *host mum*: ci siamo svegliate la mattina presto per andare al *farmer's market* e comprare delle mele verdi, poi le abbiamo ricoperte di caramello e aggiunto cioccolato fuso, zucchero e cannella, gocce di cioccolato, oreo sbriciolati o zuccherini. Un'altra tradizione è



quella del *Trunk or Treat*. In questi eventi, organizzati da scuole o chiese, ci si ritrova con la propria macchina in un'area prestabilita, solitamente un parcheggio; ognuno decora il proprio *trunk*, il bagagliaio, e i bambini vanno da una macchina all'altra a fare dolcetto o scherzetto. Alla fine si sceglie una macchina vincitrice per le migliori decorazioni. La cosa bella del giorno di Halloween è che fa troppo freddo per farle nei campi! Sono andata a due feste, una a casa di una mia amica e l'altra in *exchange students* da

varie parti del mondo che sono venuti in North Carolina con la mia stessa agenzia. In America non sono solo le porzioni di cibo a essere eccessive, ma anche le decorazioni: sono rimasta sorpresa davanti al ghiaccio secco che fumava dal lavandino della cucina della mia amica.

Menzione d'onore anche al falò nel suo giardino dove abbiamo mangiato gli *s'mores*, una sorta di sandwich di cioccolato e marshmallow abbrustolito tra due crackers, esperienza incredibilmente deludente: i marshmallow qui hanno il sapore di una medicina.

Finite le feste di Halloween, c'è subito dopo un altro importante impegno in calendario: iniziare a decorare la casa per la festa del Ringraziamento.





*News dal mondo, a cura di Sara Mambretti, 5°C*

## **Pinky: una donna simbolo di rinascita**

*Ogni giorno dovrebbe essere il 25 Novembre*

Il 25 novembre si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne e il femminicidio. Una celebrazione che dice tutto e niente, visto che ogni anno, ogni mese e ogni giorno una donna viene percossa o trucidata dal marito o dal fidanzato, anche se ormai ex.

Ogni giorno infatti, dai telegiornali scopriamo la storia di un'altra donna uccisa o gravemente picchiata dal marito, a volte addirittura con la complicità delle rispettive famiglie, e sono solo una piccolissima percentuale le storie di cui siamo a conoscenza. Sono donne che si trovano in condizioni che a noi sembrano lontane nel tempo e nello spazio, ma sono più vicine di quanto pensiamo: matrimoni combinati di minori, odi tra famiglie, fughe d'amore pur di stare con la persona che si ama veramente. Ci siamo da poco imbattute nella storia di Pinky, Parvinder Aoulakh, donna 26enne di Dello di origine indiana a cui il marito, della stessa nazionalità, imposto in

seguito a un matrimonio combinato, ha dato fuoco davanti ai figli il 20 novembre 2015 dopo una tragica storia di violenze continue. L'uomo è stato arrestato e condannato a 15 anni di prigione. Pinky, madre di due figli, dopo diversi interventi per dare un po' di giovamento al suo corpo ustionato per il 90%, ha scelto di combattere. Ha fondato insieme a Jo Squillo il *Wall of Dolls* grazie alla quale è nato un docufilm: *Matrimoni forzati* dedicato a Saman Abbas, la cui storia ormai è tragicamente nota a tutti. La storia di queste donne, il loro coraggio soprattutto, è l'insegnamento più grande che possiamo ricevere.



*Pinky davanti al Wall of dolls*

Dovremmo impegnarci a conoscere, poiché è l'arma

migliore per combattere queste ingiustizie, ricordandoci sempre che una storia di violenze si potrebbe celare dietro un sorriso forzato, un livido coperto, o un rifiuto a una semplice uscita tra amiche.

“Wall of Dolls” – “Il Muro delle Bambole” contro il femminicidio, inaugurato Sabato 21 Giugno 2014 a Milano, in via De Amicis 2, su iniziativa di Jo Squillo, è diventato una ONLUS nel 2019, la cui presidente è la giornalista Francesca Carollo.

È un'installazione permanente che riprende un'antica tradizione indiana per cui ogni volta che una donna subisce violenza, una bambola viene affissa sulla porta della sua casa.

Chiunque ha la possibilità di recarsi al “Muro” e appendere la sua bambola, come testimonianza della lotta alla violenza sulle donne.

Siamo donne e siamo tenute a starci vicine le une con le altre, supportandoci sempre. Grazie a tante donne come Pinky che nonostante un passato di violenze alle spalle hanno deciso di



*La bresciana Pinky sul red carpet*

*al Festival di Venezia per la presentazione del docufilm: "matrimoni forzati"*

voler essere migliori per essere d'esempio agli altri e aver avuto il coraggio di raccontare la propria storia.

## Lo stereotipo è *genderfluid*

*Il dibattito de La Testata: la violenza non è solo fisica*

“Non piangere, è da femminuccia”.

Ma quanti ragazzi vorrebbero sentirsi liberi di esprimere i propri sentimenti senza essere giudicati, e quindi etichettati come deboli?

Quanti ragazzi in realtà vorrebbero lasciare andare le lacrime?

E quanti ragazzi, ormai per questi motivi, non riescono più a farlo?

Come avevamo anticipato nello scorso numero, in questo articolo ci vogliamo soffermare di più sul tema della violenza, non tanto fisica quanto psicologica. Una violenza che sembra non essere presente, ma che intacca il pensiero di ognuno di noi, rendendoci schiavi di una cultura piramidale.

Gli stereotipi maschili sono le aspettative sociali e culturali associate agli uomini, spesso definendo ciò che è considerato "maschile" o "virile". Questi stereotipi possono includere l'idea che gli uomini debbano essere forti, ra-

zionali, assertivi e competitivi, mentre dovrebbero evitare di mostrare emozioni "deboli" come la tristezza o la vulnerabilità.

I problemi sorgono quando gli individui cercano di aderire rigidamente a questi stereotipi: gli uomini che si sforzano di corrispondere all'immagine stereotipata di "maschio alfa" possono esercitare violenza psicologica sugli altri per dimostrare la propria forza o dominanza. Questa violenza può assumere molte forme, tra cui il controllo e la manipolazione emotiva, l'isolamento sociale, il degrado verbale e l'umiliazione. La violenza psicologica ha gravi conseguenze sulla salute mentale delle vittime, può portare a depressione, ansia, bassa autostima e disturbi post-traumatici da stress. Le relazioni personali vengono compromesse, poiché la vittima può diventare isolata e priva di fiducia: la paura e l'insicurezza instillate dalla violenza psicologica possono

durare a lungo, anche dopo che la relazione abusiva è finita. Per combattere la violenza psicologica derivante dagli stereotipi maschili, è necessario un cambiamento culturale: gli uomini dovrebbero essere incoraggiati a esprimere apertamente le emozioni, a cercare aiuto quando necessario e a costruire relazioni basate sul rispetto reciproco. Tutti gli individui, donne come uomini, dovrebbero essere liberi da stereotipi di genere limitanti, permettendo a entrambi di essere sé stessi senza paura di giudizi o abusi.

L'educazione e la sensibilizzazione sono fondamentali in questo processo: le scuole, i *media* e le comunità dovrebbero promuovere l'uguaglianza di genere, la comprensione delle emozioni e la promozione di relazioni sane. La psicoterapia e il supporto psicologico sono essenziali per le vittime di

violenza psicologica, offrendo loro un percorso per guarire e ricostruire la propria autostima.

La violenza psicologica che deriva dagli stereotipi maschili è un problema serio che richiede azioni concrete: rompere questi

stereotipi e promuovere l'uguaglianza di genere sono passi fondamentali per combattere questa forma di abuso e creare una società in cui gli uomini e le donne possano vivere liberi dalla paura e dalla violenza.

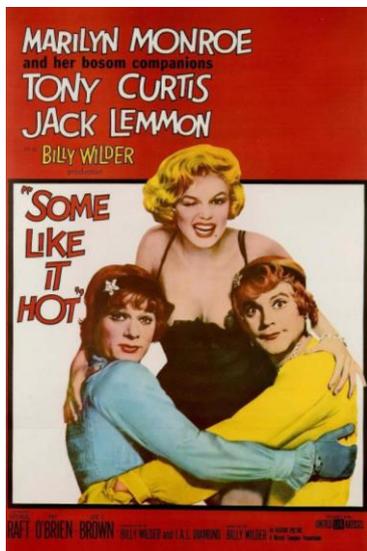
Un ringraziamento a Sara Mambretti, Teresa Accattatis (5°C); Riccardo Lanternini (5°A); Tommaso Sorrentino (2°DLF).



Cinema d'autore, a cura di Claudio Miconi, 5°BLF

## A qualcuno piace caldo

Una declinazione della femminilità



Nel 1959 il noto e acclamato regista Billy Wilder (*Sabrina*, 1954) realizzò quello che è da molti considerato il suo miglior film, oltre a essere una delle pellicole più importanti della storia del cinema americano: *A Qualcuno Piace Caldo*. Caratterizzato da un montaggio a dir poco eccellente e da una regia superba, Billy Wilder dirige un cast d'eccezione, che vanta attori del calibro di Marilyn Monroe (*Gli Uomini Preferiscono le Bionde*, 1953), Tony Curtis (*Operazione Sottoveste*, 1959) e Jack Lemmon (*Irma la Dolce*, 1963), qui alla sua

prima collaborazione con il regista californiano.



La vicenda si svolge a Chicago, anno 1929, durante il periodo del proibizionismo. Joe (Curtis) e Jerry (Lemmon) sono due musicisti jazz che cercano di guadagnarsi da vivere. Una sera, durante una loro esibizione, diventano testimoni della strage di San Valentino, ideata dal mafioso "Ghette" Colombo, che cercherà in tutti i modi di stanarli affinché non rimangano testimoni del tragico evento. I due musicisti decideranno di fuggire dalla città vestendosi da donne ed entrano a far parte di un'orchestra tutta al femminile, in cui conoscono la cantante e suonatrice di ukulele Zucchero Kandinsky (Monroe), una donna dipendente dall'alcool alla ricerca di un uomo ricco da

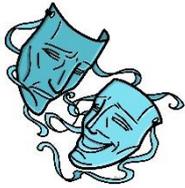
sposare, di cui Joe si innamorerà follemente. Arrivati a Miami, per conquistarla, Joe deciderà di calarsi nel ruolo di Junior, un miliardario non soddisfatto della sua vita e che non ha una situazione stabile con una donna da tantissimi anni.



*A Qualcuno Piace Caldo* è un'ode alla femminilità in tutte le sue forme, andando a comprendere anche identità di genere e corpi non conformi o stereotipati. Il film, nonostante gli anni, seppur con qualche problematicità a oggi percepita, rimane una pellicola avanguardistica e che ha ancora da narrare molto per lo spettatore contemporaneo. Essa permette di considerare la mascolinità non limitandola a uno stereotipo sociale e culturale, esplorare i limiti dell'identità femminile e restituirle la sua complessità.

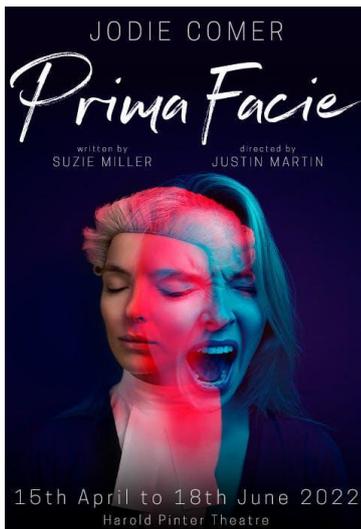
Per questo mese ho deciso di farvi leggere una delle mie sceneggiature, *Mapledurham*, un thriller-giallo ambientato verso la fine del 1800 in cui Liam, un detective dalla mente brillante, dovrà cercare di risolvere un mistero in un paesino sperduto della Gran Bretagna. Buona lettura!

Link: [Mapledurham](#)



*Un Atto da Broadway, a cura di Chiara Calvetti, 5°AS e Giorgia Petrocchi, 4°BLF*  
**Prima Facie**  
*Uno spettacolo al di fuori del comune*

*In occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, abbiamo deciso di proporre per questo mese uno spettacolo diverso, qualcosa che rappresentasse il nostro punto di vista sull'argomento.*



Questo spettacolo tratta della storia di Tessa, una giovane avvocato che riesce ad affermarsi tra i numerosi studi legali londinesi grazie al suo lavoro di difensore nei casi di violenza sessuale: Tessa riesce sempre a trovare la strategia difensiva più efficace per scagionare il suo cliente, vincendo ogni causa che le passa sotto le mani. Non si pone alcun scrupolo morale quando interroga le “vittime” finché degli avvenimenti nella sua vita privata non la obbligano a sedersi al tavolo dei testimoni, assaggiando la sua stessa medicina.

*Prima Facie* rompe tutti gli schemi del teatro che tutti noi consideriamo immutabili. La vicenda si svolge da

vanti agli occhi dello spettatore, resta sullo sfondo la stessa scenografia e la presenza sul palco della sola protagonista, proprio come nella tragedia greca.

*Prima Facie* è andato in scena per la prima volta nel 2019 in un teatro di Sydney; da quel momento in poi non si è più fermato fino a raggiungere il *Golden Theatre* a Broadway nella primavera 2023 e ha ottenuto diversi riconoscimenti in molti paesi dove è stato rappresentato.

La presenza di un'unica persona presente sul palco per tutta la durata dello spettacolo crea empatia con il pubblico che prova compassione e simpatia per Tessa, l'unico personaggio in scena.

Jodie Comer (attrice inglese famosa soprattutto per il ruolo di Villanelle in *Killing Eve*) è stata l'ultima interprete di questo spettacolo grazie al quale è riuscita a vincere un Tony Award come migliore attrice.

Conosciamo gli altri personaggi solo attraverso il suo monologo che esprime il suo punto di vista. Tessa è l'unica che modifica la scenografia, composta soltanto da due tavoli, qualche sedia e fascicoli di casi di violenza sessuale accuratamente disposti negli scaffali, ed è lei stessa, che di fronte al pubblico, si cambia di abito per essere coerente con la situazione da lei descritta.



Non si può negare che questa opera abbia lo scopo di scuotere interiormente lo spettatore facendo crollare tutto quello che considera scontato. È presente una critica diretta al sistema sociale patriarcale che tende a penalizzare la vittima, molto spesso la donna. La protagonista descrive, attraverso momenti drammatici ed intensi, le difficoltà che incontrano le vittime di violenza sessuale. Non mancano mo

menti di comicità che alleggeriscono lo spettatore pur mantenendo quella sensazione di solennità che si può percepire soltanto nelle aule di tribunale. Questo spettacolo è adatto a chiunque volesse sviluppare un pensiero

critico sull'argomento in un modo diverso dal solito.

Qui accanto potete trovare dei link che potrebbero essere utili per conoscere meglio l'argomento:

- [Recensione del New York Times, in inglese.](#)
- [Il diritto penale italiano in relazione alla violenza sulle donne.](#)

## **C'è Ancora Domani** *Il coraggio delle donne comuni*

“Delia è tutte le donne che popolavano i racconti di mia nonna: vicende drammatiche, narrate con la volontà di sorridere. Gioie e miserie, condivise con tutti nel cortile; tutto in piazza, sempre.

In quei racconti c'erano le donne comuni, quelle che non hanno fatto la storia, che hanno accettato una vita di prevaricazioni perché così era stabilito, senza porsi domande. Questo è stato.

Questo, a volte, è ancora.”

Così esordisce Paola Cortellesi in una intervista con Alessandro Bignami parlando del film che segna il suo debutto come regista, interprete e co-sceneggiatrice.

*C'è Ancora Domani*, film d'apertura della XVIII edizione della Festa del Cinema di Roma, tratta una storia toccante, crudele e eterna, come d'altronde è la città che la ospita.

Il film è ambientato nel secondo Dopo Guerra e quindi girato in bianco e nero, perché “così me lo

immaginavo quando le mie nonne e le mie bisnonne mi raccontavano queste storie”.



La Cortellesi riconferma il suo distacco verso la vuota retorica, che viene infatti azzerata, fino al punto di far sorridere lo spettatore anche su situazioni che, invece, sono sconvolgenti.

Delia è moglie di Ivano, interpretato magistralmente da Valerio Mastandrea, e madre di tre figli. E basta? La realtà ci suggerisce di sì: dal marito prende quasi ogni giorno le botte e dalla figlia maggiore il disprezzo per non riuscire, o meglio voler cambiare la sua situazione.

Ma è proprio questo ciò che la regista vuole far emergere da questa storia: Delia ha una mancanza totale di consapevolezza, che deriva da generazioni e generazioni di donne che si sono sentite dire che più di tanto non valevano o non potevano fare nulla per cambiare il proprio destino.



“E che capisco io!”, era una frase che spesso la nonna della Cortellesi le ripeteva quando le chiedeva un consiglio. È proprio questo il problema: questa frase condensa il senso di inutilità e di impotenza nel cambiare la propria vita che ha accompagnato le donne italiane fino alla nascita della Repubblica con la chiamata alle urne.

La maggior parte delle donne non poteva andare

alle scuole medie, scuole che spettavano ai maschi, mentre la donna doveva imparare un mestiere e cercare di "sistemarsi" con un matrimonio vantaggioso.

Anche qui la regista ci ricorda che il matrimonio non deve essere un traguardo: un traguardo è una realizzazione personale, che arriva tramite lo studio.

Dovremmo far comprendere che non è la donna

che deve “imparare a stare zitta”, piuttosto l’uomo dovrebbe apprendere una cultura diversa da quella che è stata tramandata fino ad oggi, basata solamente sulla prevaricazione e sulla violenza. Bisogna ripartire da una nuova educazione con cui crescere i maschi per poter vivere in una società che dia pari opportunità alle donne.

A cura di Chiara Iaria, 3°DLF

## Don't Worry Darling

### L'oscurità nascosta dietro l'apparenza

*Don't Worry Darling è un thriller-psicologico uscito nelle sale a settembre scorso che, anche se ambientato nell'America degli anni Cinquanta, affronta temi attuali come lo stereotipo dei ruoli di genere tradizionali, le dinamiche di potere e la mascolinità tossica, offrendo interessanti spunti sulla manipolazione, le norme o le aspettative sociali.*

Il film è diretto da Olivia Wilde e interpretato da Florence Pugh, Harry Styles e Chris Pine.

Ambientato, come si diceva, negli anni '50, narra le vicende di una casalinga che scopre una verità inquietante sulla sua vita apparentemente perfetta in una comunità isolata e utopica, Victory, insediata nel deserto della California.

Uno dei punti chiave di *Don't Worry Darling* è proprio la rappresentazione accurata delle stereotipate regole di vita imposte alle donne durante gli anni '50 e come la protagonista Alice, interpretata da Florence Pugh, cerchi di ribellarsi a tali aspettative, portando però allo scoperto segreti oscuri e tensioni nascoste, che rivelano alla fine un mondo caratterizzato da controllo, manipolazione e tradimento.

*Don't Worry Darling* esplora il tema delle relazioni e dell'amore, mettendo alla prova il legame tra i personaggi principali di fronte alle circostanze in rapida evoluzione. La fiducia è messa alla prova, i legami e i caratteri dei protagonisti si capovolgono e le rivelazioni giocano un ruolo significativo nella narrazione.

Il film mette in luce, infatti, il contrasto tra l'apparenza di felicità e perfezione e la realtà più complessa delle vite dei personaggi, portando alla ribalta la soggettività e la percezione distorta



di ciò che è reale; la tensione psicologica e la paranoia emergono in modo acuto mentre i personaggi cercano di scoprire la verità dietro i segreti che circondano le loro vite. L'oscurità nascosta dietro l'apparenza diventa così un elemento centrale del film, creando un'atmosfera di suspense e mistero che tiene lo spettatore incollato allo schermo.

#### Curiosità

Olivia Wilde, oltre a essere la regista di *Don't Worry Darling*, interpreta Bunny, che risulterà essere un personaggio chiave nello sviluppo della trama.

In sintesi, *Don't Worry Darling* è un film che va oltre il semplice intrattenimento, offrendo uno sguardo approfondito sulle dinamiche umane, le pressioni sociali e le complesse relazioni interpersonali. Con una combinazione di elementi visivi accattivanti, una colonna sonora coinvolgente e interpretazioni di alto livello, il film cattura l'attenzione dello spettatore e lo fa riflettere su temi universali in modo coinvolgente. A mio avviso è un'opera cinematografica che, pur riprendendo strutture narrative da *Matrix*, *The Truman Show* e *Inception*, rimarrà impressa nella memoria per la sua capacità di esplorare tematiche profonde in un contesto intrigante e ben realizzato.

#### Piccolo spoiler

Il film sfida le norme di genere tradizionali ritraendo un personaggio femminile, Alice, che è indipendente e pronta a tutto nella sua ricerca della libertà e della scoperta di sé. Suo marito Jack, invece, inizialmente affascinante e premuroso, si dimostra spietato e manipolatore, e solo alla fine Alice si libererà tragicamente dalla loro dinamica tossica.



*Uno scatto, un passo indietro, a cura di Martina Gigliucci, 5°ALT*

## NO



Franca Viola, 1965

Il 25 novembre, come tutti sappiamo, ricorre la giornata contro la violenza sulle donne. Ci sarebbero moltissime, purtroppo troppe, storie di donne che non ce l'hanno fatta a sfuggire alla violenza di chi avrebbe dovuto amarle. In questo numero, però, voglio farvi conoscere e diffondere la storia di una delle donne che sono riuscite a dire “no” ad essere trattata come un oggetto sessuale, da possedere. E tutto questo, lo racconteremo, come sempre, con l'aiuto di una foto storica. Uno scatto, un passo indietro fino al 1965.

Franca Viola, una ragazzina come tante, all'epoca diciassettenne, venne rapita e violentata da Filippo Melodia, un ragazzo che desiderava averla a qualsiasi costo. Fu violentata, malmenata e lasciata a digiuno, quindi tenuta segregata per otto giorni. All'epoca, essere violentate e perdere la verginità era un disonore per la vittima e per la famiglia. Quasi sempre, dopo la violenza, veniva proposto dal violentatore un matrimonio che coprisse la vergogna della violenza. Nel 1965 chi denunciava una violenza spesso non otteneva giustizia: nella Sicilia alquanto arretrata e assoggettata alla tradizione e alle credenze

popolari, il disonore e la vergogna rimangono scolpiti sul nome della malcapitata fino alla fine dei suoi giorni e ne rovinano irrimediabilmente la reputazione e la vita. L'unico modo per scampare ad una vita di giudizi, timore e vergogna era accettare il cosiddetto “matrimonio riparatore”. Questo cosa significava?

Significava vedere sul proprio anulare sinistro la stessa fede nuziale che portava la mano del proprio aguzzino. Voleva dire essere costrette ad intrecciare le dita, e stringere le stesse mani che sono state capaci di portare via

tutto ad una donna, di strappare le ali della dignità personale.

Filippo Melodia ricorse a questa soluzione, proponendo a Franca il suddetto matrimonio. Ma, al contrario di quanto chiunque si sarebbe aspettato, la ragazza rispose con un netto e secco “NO.” Persino i suoi genitori dovettero affrontare il dissenso popolare: di fronte alla proposta di matrimonio riparatore, i genitori di Franca reagirono in maniera inaspettata, rifiutando la proposta e denunciando lo stupratore.

“Mia figlia Franca non sposerà mai l’uomo che l’ha rapita e disonorata”, fu il commento del papà Bernardo, sempre a fianco della figlia. A metà dicembre del 1966,

un anno dopo il rapimento, inizia a Trapani il processo. Nonostante le proteste della difesa che tentò di screditare la ragazza, sostenendo che era consenziente alla fuga d’amore, i giudici chiesero 22 anni di carcere per Melodia. Il caso appassionò l’Italia e sull’esempio di Franca molte ragazze cominciarono a rifiutare le nozze riparatrici. Fu l’inizio di una nuova ondata di consapevolezza femminile: qualcuna aveva detto “no” e aveva ottenuto giustizia. A tal fatto di cronaca si è ispirata la scrittrice Viola Ardone nel suo romanzo *Oliva Denaro*, con lo scopo di far conoscere anche alle ragazze di oggi il lento cammino intrapreso dalle donne italiane verso l’emancipazione sociale dalla figura maschile.

Tutti noi, soprattutto in ricorrenza di una giornata così importante, dovremmo fare sempre più pressione e mettere maggior peso sul nostro “no” ad ogni forma di violenza e urlarlo a gran voce, uomini e donne. Perché, purtroppo, ad oggi, anche se il “matrimonio riparatore” non è più praticato, sono troppe le donne che vengono maltrattate, violentate e uccise brutalmente. Davvero troppe. Rendiamo questo “no” universale, facciamolo viaggiare e diffondiamolo. Impariamo a non rimanere in silenzio e a smettere di ignorare “questo mondo che è fatto così”, come molti dicono.

Perché non è così che può continuare. Bisogna avere il coraggio di dire NO.

## Anche gli uomini perdono

### *La mascolinità tossica*

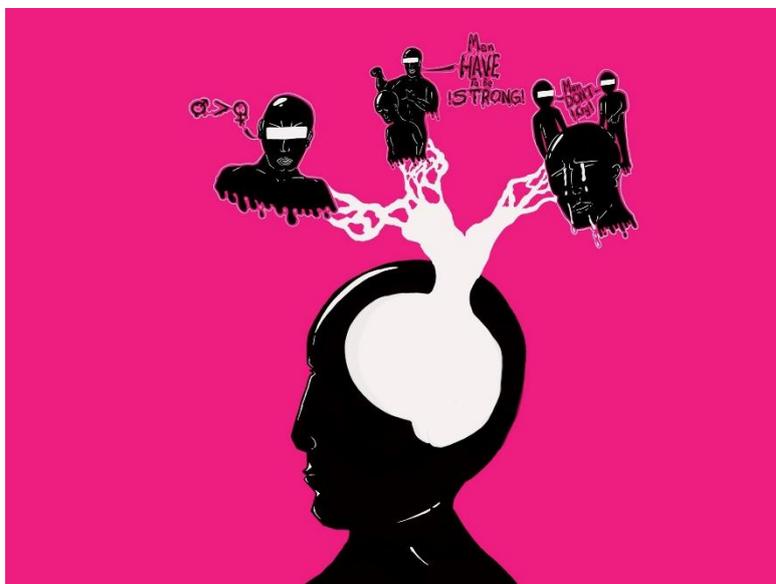
Si parla spesso di violenza sulle donne e si tengono dibattiti – anche a scuola – in cui si parla di quanto le donne si sentano limitate nel loro essere a causa del rischio di molestie. Ma non si è mai discusso di risolvere il problema alla radice, ovvero di convincere gli uomini che ciò che fanno sia eticamente sbagliato. Perché? Perché abbiamo la convinzione che il sessismo sia unilaterale e che quindi la parità di genere avvanti solamente le donne. Allora, invece di lamentarci del patriarcato, non potremmo spiegare agli uomini che il patriarcato colpisce anche la loro libertà?

“Il vero uomo è quella figura forte, senza paura, sicura di sé e muscolosa che è desiderata da tutte le donne e conquista ciò che vuole, anche e soprattutto con la forza”.

Notiamo che questa posizione, oltre a essere implicitamente omofoba, forza l'uomo ad adeguarsi a un modello preciso: quello del maschio alfa. Non può

essere riflessivo o disinteressato alle attività fisiche: deve buttarsi con tutto il corpo nell'impresa, che sia gloriosa o erotica, una manovra poco prudente in moto o il possesso della donna più bella. E solo per farsi riconoscere come vero uomo.

ovvero le bambole e i prodotti da cucina che li potrebbero improntare all'aiuto del prossimo; e se non fossero i genitori a “riprendere” i figli più sensibili e altruisti, ci penserebbero i loro compagni di classe – con una buona dose di bullismo.



“Piangere è da femmine”.

Questa frase, ripetuta anche da numerosi genitori, svaluta le più profonde emozioni di un maschio a favore di un'apparenza più virile. Raramente, inoltre, i bambini vengono cresciuti con gli stessi giocattoli delle loro sorelle,

Allora l'uomo viene disumanizzato, costretto a mostrare a tutti la sua aura mascolina e spietata pur di farsi accettare da chi ha intorno perché, non in grado di identificare le proprie emozioni, si sente insicuro sulla sua vera identità (*pur fingendosi sicuro di sé*) e non trova altra scelta se non quella di seguire il

branco per trovarla. Questa sarebbe sufficiente come ragione per spiegare gli stupri di gruppo come quello a Palermo.

Come risolvere il problema con i bambini e i ragazzi? Valorizzare le loro emozioni, che non li svalutano come uomini ma

sortiscono l'effetto contrario, li rendono esseri umani; far capire loro che il legame amicale è molto più dell'accettazione sociale da parte dei pari e quello amoroso è un rapporto di attaccamento emotivo, non di sopraffazione; spiegare che una conquista ottenuta con la forza per farne sfoggio

non è una vittoria, ma un rimanere intrappolati in una rete di ideali degradanti che ci si sente obbligati a rappresentare.

**Ragazzi, siete preziosi esattamente per ciò che siete, per i vostri pregi e difetti. Non dovete dimostrare nulla a nessuno.**

Questi *link* potrebbero essere spunti di approfondimento e riflessione:

[Fai l'uomo: emozionati! - Uppa](#)

[Mascolinità Tossica: Cos'è e Come Riconoscerla](#)

[What Is Toxic Masculinity? - The New York Times](#)

[The 'Problem' With Male Virginity - Everyday Feminism](#)

[Marco Mengoni - Esseri umani \(Videoclip\)](#)

## Donne in uniforme

### *Tra pace e sicurezza*

Il connubio “gentil sesso – divisa” è relativamente recente.

L'accettazione della donna militare da parte dell'opinione pubblica non è sempre scontata, ma per la realtà italiana l'integrazione femminile nelle Forze armate è ormai un processo che ha raggiunto un buon livello di maturazione.

Nell'amministrazione della Difesa italiana, già decenni prima dei reclutamenti militari femminili erano presenti donne della componente civile, che sono state e sono una grande risorsa anche per la promozione delle pari opportunità. Poi, dal 2000,

abbiamo le donne in uniforme. Ammesse in tutte le categorie e a tutti i ruoli.

Dal punto di vista di norme e regolamenti, il cammino delle pari opportunità per le donne soldato sicuramente può considerarsi concluso. Mentre è ancora in corso, e lo sarà



per chissà quanto tempo, quello dell'integrazione, che certo non si realizza in tempi brevi per nessuna organizzazione: con l'ingresso delle donne, le Forze Armate devono infatti confrontarsi ogni giorno con temi nuovi quali, ad esempio, la maternità e la genitorialità.

Numericamente la presenza delle donne nei corpi militari è ancora limitata, sia per numero sia per grado, e la proporzione in cui uomini e donne sono rappresentati non rispecchia la reale composizione della società. C'è, quindi, ancora tanto da fare per arrivare a

un'equa rappresentanza di genere.

Ma le donne in uniforme sono un valore aggiunto anche rispetto agli impegni internazionali dell'Italia, perché, proprio grazie alla loro appartenenza di genere, possono fornire contributi professionali importanti anche per quanto riguarda la sicurezza.

Come abbiamo visto in Iraq o in Ruanda, nei conflitti le donne sono in molti casi vittime predestinate di una forma di violenza atavica, che lascia tracce indelebili nelle comunità colpite, condizionando pesantemente il

ritorno alla normalità al termine della guerra.

Sin dalla risoluzione 1325 del 2000, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha assunto le discriminazioni e le violenze sulle donne come fattore di instabilità per la pace e la sicurezza internazionale. Ma ha anche intro-

dotto una nuova prospettiva, quella di genere, nella gestione del post-conflitto.

Anche l'Italia, che è il settimo contributore alle operazioni delle Nazioni Unite di mantenimento della pace e primo tra i Paesi occidentali che forniscono Caschi Blu alle missioni sul campo, si

muove da sempre nel quadro fissato dalla risoluzione 1325, fissando una serie di obiettivi di coinvolgimento femminile nei processi di pace e sicurezza e sostenendo finanziariamente progetti a supporto della condizione delle donne nelle zone colpite dai conflitti armati.

## Malattie invisibili Sanità e patologie femminili

*Pazze, inadatte, isteriche, frustrate. Sono alcuni dei termini accostati a tutte quelle donne che, per una qualche patologia non riconosciuta, o non compresa, non hanno ricevuto né le cure né le diagnosi corrette. E, così, sono diventate invisibili.*



Foto di Giorgia Soleri dopo un'operazione per l'endometriosi pubblicata sul suo profilo Instagram

L'endometriosi, la vulvodinia, la fibromialgia, l'insospettabile emicrania e i vari dolori pelvici (che comprendono anche la neuropatia del pudendo); sono solo alcuni degli esempi delle malattie che non rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e per le quali non sono previste prestazioni dal Servizio Sanitario Nazionale o ricerche scientifiche significative. Patologie che riguardano principalmente, se non esclusivamente, la sfera femminile. Per arrivare a una diagnosi di questo tipo ci vogliono, in media, dai 5 ai 10 anni. Non esiste un elenco aggiornato e istituzionale di queste "mezze" patologie, ma degli indizi sparsi, raccolti dai pochi

specialisti che se ne occupano.

Con le scarse attenzioni dedicate all'approfondimento di queste sindromi, si costringono tutte le persone che ne sono affette a soffrire in silenzio per anni, sminuendo il loro dolore.

Prendendo l'endometriosi come esempio: solo nel 2017 è stata definita come patologia cronica e invalidante, ma solo nei suoi stadi clinici più avanzati di terzo o quarto grado. Si tratta di una patologia che tocca almeno 3 milioni di donne in Italia, circa il 10-15% di quelle in età riproduttiva; con sintomi caratterizzati da crampi addominali, mestruazioni e rapporti dolorosi che, se non trattati, possono degenerare in ulteriori sintomi patologici. Ci sono donne che pensano sia una sensazione normale, questo perché il dolore femminile è stato ignorato per molto tempo e associato alla sfera psicologica, allo stress. Ad oggi si cerca di attenuare i sintomi con momentanei trattamenti ormonali, ma in realtà una cura ancora non esiste.

Nel maggio 2022 alla Camera dei deputati viene presentato il disegno di legge per il riconoscimento di vulvodinia e neuropatia del pudendo. Con la preziosa testimonianza di Giorgia Soleri, attivista e *influencer* che da anni ormai parla apertamente delle sue malattie (vulvodinia ed endometriosi...), diagnosticate con otto anni di ritardo.



Giorgia Soleri alla Camera dei deputati

La proposta di legge, elaborata dal *Comitato vulvodinia e neuropatia del pudendo* (costituita da un gruppo di esperti e attivisti) prevede il riconoscimento di tali sindromi nei livelli essenziali di assistenza come malattie croniche e invalidanti, la costruzione di un centro di riferimento pubblico in ogni regione per il corretto trattamento del dolore pelvico generale, l'esenzione dalla par-

tecipazione alla spesa pubblica per le relative prestazioni sanitarie, una maggiore prevenzione e sensibilizzazione nei consultori e nelle scuole, la istituzione di un fondo nazionale specifico

e di un registro nazionale per la raccolta dati, la promozione di una formazione medica specifica sul tema; la previsione di finanziamenti per il sostegno alla ricerca,

l'accesso agevolato alla didattica a distanza e allo *smart working* e un incremento dei permessi per malattia in rapporto alla gravità della patologia.

Far calendarizzare e approvare questa norma non sarà un percorso breve e facile, nonostante l'appoggio della maggior parte dei gruppi parlamentari, ma per il momento il fatto che il disegno di legge sia stato depositato è già un importante traguardo.

Per chi fosse interessato a sentire l'intervento di Giorgia Soleri alla Camera dei deputati, eccovi il link!

[https://youtu.be/gOggi3DU4QU?si=-\\_FxdU9x51IMJ4Uy](https://youtu.be/gOggi3DU4QU?si=-_FxdU9x51IMJ4Uy)



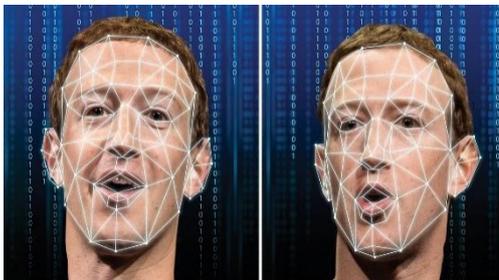
CyberShield, a cura Chiara Pullo e Luca Palazzo, 4°D

## L'altra faccia della medaglia

### L'intelligenza artificiale e il suo lato oscuro

*Bentornati, cari lettori, in questo nuovo articolo. Scommettiamo che tutti voi conoscete le IA, una delle più grandi innovazioni tecnologiche del nostro tempo. Ma sapevate che l'intelligenza artificiale, nelle mani sbagliate, può diventare una forza capace di produrre danni e abusi piuttosto gravi e da non sottovalutare?*

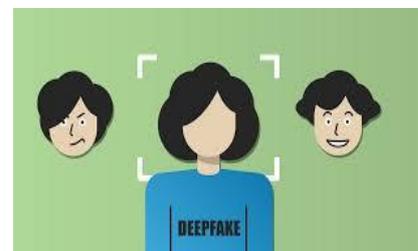
L'IA ha dimostrato un grande potenziale nell'aprire nuovi orizzonti per l'innovazione tecnologica, ma, negli ultimi anni, è stata oggetto di abuso crescente, come, ad esempio, nel caso dei *deepfake* e dei *deepnude*.



I *deepfake* sono immagini, audio e video falsificati, creati da algoritmi di intelligenza artificiale. Il termine *deepfake* deriva dalla combinazione delle parole *deep learning* (apprendimento profondo) e *fake* (falso). Questa tecnologia è stata creata nel 2014 da degli scienziati dell'Università di Montreal, con l'obiettivo iniziale di migliorare le grafiche nei videogiochi e

nell'industria cinematografica. Nel 2017, però, un utente di *Reddit*(1), soprannominato *Deepfakes*, cominciò a pubblicare alcuni video falsi, rendendo virale un software che utilizzava degli algoritmi per sostituire il volto di una persona con un volto diverso in maniera molto realistica. Questa capacità di manipolare i contenuti video ha sollevato subito preoccupazioni sulla possibilità di diffondere notizie false, manipolare opinioni politiche e danneggiare reputazioni. Nel giro di poco tempo, infatti, si passò da video divertenti, a video *hard*, dove il volto dei pornoattori veniva sostituito con quello di celebrità, dando così origine alla categoria del *deep-porn*. Una degenerazione ulteriore dei *deepfake* sono i *deepnude*: algoritmi sviluppati nel 2018 con lo scopo, dichiarato, di creare applicazioni in grado di "spogliare" una

persona in modo virtuale. Questi tipi di app sono stati poi utilizzati da persone, se così possono essere chiamate, per rovinare la dignità, anche quella dei minori. L'ultimo caso avvenuto in Al-mendralejo, in cui 11 adolescenti, di età compresa tra i 12-14 anni, hanno utilizzato un software IA per creare *deepnude* di una ventina di ragazze di età compresa 11-17 e ricattarle.



Al momento non esiste una norma specifica che tuteli l'individuo dalla diffusione di immagini virtuali. Esistono però altre leggi che contrastano questi reati, come il GDPR, legge che si occupa di proteggere i dati personali degli utenti e la loro libera

circolazione. Anche la legge per il copyright è un ulteriore baluardo contro la diffusione di *deepfake*, in quanto questi si basano

su contenuti e stili protetti dal diritto d'autore. Il parlamento europeo ha inoltre promulgato il *Digital Service Act*, che impone

alle aziende *Big Tech* di fermare sul nascere contenuti disinformativi.

I *deepnude* e i *deepfake* possono essere usati anche come forma di cyberbullismo. La scuola tiene molto al tema del bullismo, per questo motivo ha lanciato il progetto “Uniti facciamo la differenza”. I primi incontri si sono svolti alla fine di ottobre in tutte le classi prime, in cui gli studenti hanno potuto confrontarsi su questa tematica, ascoltando anche delle testimonianze. È possibile partecipare al progetto connesso GARA DELLE IDEE, con opere creative da inviare entro il 10 aprile 2024.

Gli obiettivi di questo progetto sono prevenire, individuare e contrastare le forme di bullismo e di cyberbullismo, nonché educare le nuove generazioni alla riflessione e alla prevenzione di tali fenomeni (Referente del progetto Prof.ssa Erminia Rizza).

<https://crocealeramo.edu.it/images/CIRCOLARI%202024/23241016cir63progettocontrobullismo%201.pdf>

Speriamo che questo articolo vi possa tornare utile, ci vediamo il prossimo mese.

1) *Reddit: social* in cui i membri registrati possono pubblicare contenuti di tutti i tipi



*Ad Astra, a cura di Livia Laccisaglia, 4°A*

## **Le donne e lo spazio**

*Ripercorriamo insieme alcuni dei traguardi raggiunti dalle donne*



Valentina Tereshkova è stata la prima donna ad andare nello spazio. È partita per la prima volta il 16 giugno 1963 dal cosmodromo di Bajkonur, ha orbitato intorno alla Terra per tre giorni per rientrare il 19. Il volo, durato 2 giorni, 22 ore e 50 minuti, per un totale di 48 giri intorno alla Terra, ha consentito all'astronauta russa di ottenere un altro primato: superare la durata di permanenza nello Spazio di tutti gli americani messi assieme fino a quel momento. La Tereshkova è stata la donna dei record: a 26 anni di età è stata l'astronauta più giovane ad andare in orbita.

In molte hanno seguito i passi di Valentina Tereshkova, a partire dalla seconda donna ad andare

nello Spazio, Svetlana Savickaja, che ha iniziato la missione nell'agosto 1982 con il ruolo di ingegnere di bordo. La cosmonauta russa è passata però alla storia nel 1984 quando, uscita all'esterno del laboratorio orbitante Saljut 6, è diventata la prima donna a compiere una passeggiata spaziale.

Trentun anni dopo è stato stabilito un nuovo primato dalla terza cosmonauta russa, Elena Kondakova. È stata la prima a compiere una missione di lunga durata rimanendo in orbita, sulla stazione spaziale russa, la *MIR*, per 178 giorni.



Gli USA vantano invece la prima donna astronauta al comando di una missione spaziale. Eileen Collins è decollata per lo Spazio

prima nel 1995 come copilota dello shuttle *Discovery*, poi come copilota sull'*Atlantis* nel 1997, comandante del *Columbia* nel 1999 e infine del *Discovery* nel 2005.

Samantha Cristoforetti, invece, è la prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Eu-



ropea e la prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale.

La Cristoforetti ha trascorso in orbita ben 369 giorni, dirigendo più missioni.

L'Università *Sapienza* di Roma ha conferito un dottorato di ricerca *honoris causa* in Ingegneria aeronautica e spaziale all'astronauta Samantha Cristoforetti, dell'Agenzia Spaziale Europea.



*Matematica-mente, a cura di Shadawn*

## **Divisori**

### ***Teoria dei Numeri I***

*Bentornati su Matematica-mente, la rubrica meno seguita della Testata! Oggi la nostra attenzione andrà sull'analisi delle proprietà dei divisori di un numero.*

Siamo nell'anno 2023, dove  $2023=7 \times 17^2$  (capita spesso che nelle gare matematiche ufficiali vengano proposti quesiti sull'anno in corso, perciò è sempre una buona idea conoscerne la scomposizione). Questo numero ha un certo numero di divisori, i quali hanno una certa somma e un certo prodotto. Nessuno si metterebbe a calcolare queste torture di risultati: abbiamo già dall'inizio a che fare con numeri abbastanza alti. Esistono delle scorciatoie?

### ***Numero di divisori***

Facciamo finta che creare un divisore di 2023 sia una ricetta che vogliamo preparare con tutti i numeri che abbiamo in casa, mescolati in proporzioni abbastanza discutibili; per giustificarmi, anche con una ventina di uova e un chilogrammo di sale dovrebbe uscire qualcosa, per quanto sia immangiabile. In casa cos'abbiamo? Un fattore 7 e due fattori 17. Iniziamo a preparare la ciotola e pensiamo alle quantità di fattori da metterci dentro.

Fattori 7? Abbiamo 2 scelte davanti: mettere l'unico fattore 7 in ciotola oppure lasciarlo in dispensa.

Fattori 17? Abbiamo 3 scelte davanti: mettere entrambi i fattori 17 in ciotola, metterne solamente uno o lasciar stare.

Moltiplichiamo i numeri presenti nella ciotola. Risultato: la nostra ricetta può essere preparata in  $2 \times 3 = 6$  modi diversi. Anche non mettere niente in ciotola conta come modo, perché equivale al numero 1.

Notiamo che  $2=1+1$  (l'esponente 1 più l'esponente nullo) e che  $3=2+1$  (un numero  $n$  dell'esponente da 1 a  $n$  più l'esponente nullo). Concludiamo che, se un numero intero positivo  $z$ , scomposto in fattori primi, è formato da fattori con esponenti  $a, b, c, d, e$  e via dicendo, il suo numero di divisori è:

$$d(z) = (a + 1)(b + 1)(c + 1)(d + 1)(e + 1) \dots$$

Se invece vogliamo trovare tutti i divisori *interi* di un numero, ci basterà raddoppiare il numero di divisori positivi per tenere conto delle loro controparti negative. Non c'è il rischio di raddoppiare un ipotetico divisore 0, né positivo né negativo, per il semplice motivo che nessun numero è divisibile per 0.

### ***Somma di divisori***

I 6 divisori di 2023 sono 1, 7, 17,  $7 \times 17$ ,  $17^2$ ,  $7 \times 17^2$  e la loro somma è  $1 + 7 + 17 + 7 \times 17 + 17^2 + 7 \times 17^2$ .

Raccogliamo parzialmente il 7 e vediamo cosa succede:

$$1 + 17 + 17^2 + 7(1 + 17 + 17^2) = (1 + 7)(1 + 17 + 17^2)$$

Abbiamo trovato un modo carino per calcolare la somma dei divisori di 2023 e possiamo anche generalizzare. Ma se l'esponente del fattore primo fosse molto alto, sarebbe abbastanza scomodo calcolare tutte queste somme. Sperimentiamo un po', alla ricerca di un modo ancora più carino. Moltiplichiamo senza motivo  $7 + 1$  per  $7 - 1$  e  $17^2 + 17 + 1$  per  $17 - 1$ :

$$(7 + 1)(7 - 1)(17^2 + 17 + 1)(17 - 1) = (7^2 + 7 - 7 - 1)(17^3 + 17^2 + 17 - 17^2 - 17 - 1) = (7^2 - 1)(17^3 - 1)$$

Un risultato adorabile, ma che non significa nulla. Motivo per cui tornerei indietro e dividerei per  $7 - 1$  e per  $17 - 1$  l'espressione iniziale e quella finale:

$$(1 + 7)(1 + 17 + 17^2) = \left(\frac{7^2 - 1}{7 - 1}\right)\left(\frac{17^3 - 1}{17 - 1}\right)$$

Abbiamo trovato un prodotto di frazioni, molto più comodo di frazioni di somme infinite. Più in generale, dato il solito numero  $z = p^a \times q^b \times r^c \times s^d \times t^e$  e via dicendo, abbiamo che:

$$\sigma(z) = \left(\frac{p^{a+1} - 1}{p - 1}\right)\left(\frac{q^{b+1} - 1}{q - 1}\right)\left(\frac{r^{c+1} - 1}{r - 1}\right)\left(\frac{s^{d+1} - 1}{s - 1}\right)\left(\frac{t^{e+1} - 1}{t - 1}\right)\dots$$

Tali frazioni danno sempre come risultato un numero intero positivo, proprio perché equivalgono a somme di quadrati.

### *Prodotto di divisori*

Ripetiamo che i 6 divisori di 2023 sono 1, 7, 17,  $7 \times 17$ ,  $17^2$ ,  $7 \times 17^2$ . Sceglendone uno qualsiasi, ce n'è certamente un altro diverso nell'insieme dei divisori tale che il prodotto dei due sia 2023. In particolare, 1 si abbina con  $7 \times 17^2$ , 7 con  $17^2$  e 17 con  $7 \times 17$ . Quindi, alla fine, il prodotto di questi tre numeri è:

$$(1 \times 7 \times 17^2)(7 \times 17^2)(17 \times 7 \times 17) = 2023 \times 2023 \times 2023 = 2023^3$$

Quindi il prodotto dei divisori di un certo numero è lo stesso numero elevato alla metà del numero dei suoi divisori.

E se il numero di divisori fosse invece dispari?

Ragionandoci, ciò può avvenire solo se tutti gli esponenti dei fattori primi del numero sono pari, quindi il numero è un quadrato perfetto. Prendiamo come esempio  $2025 = 3^4 \times 5^2$ , il quadrato di 45, e proviamo a raccogliere in analogo modo 14 dei suoi 15 divisori:

$$(1 \times 3^4 \times 5^2)(3 \times 3^3 \times 5^2)(3^2 \times 3^2 \times 5^2)(3^3 \times 3 \times 5^2)(3^4 \times 5^2)(5 \times 3^4 \times 5)(3 \times 5 \times 3^3 \times 5) \times 45 = 2025^7 \times 45 = 2025^7 \times 2025^{0.5} = 2025^{7.5} = 45^{15}$$

Notiamo che non solo la proprietà già vista funziona anche per i numeri con un numero di divisori dispari, ma la stessa formula dà, contro ogni previsione, numeri interi anche in questi casi! Generalizziamo per il solito numero intero positivo  $z$ :

$$\pi(z) = z^{\frac{D(z)}{2}}$$

Detto questo, mi accomiato.

Un malefico quesito della gara a coppie del biennio necessitava di una di queste formule. C'è un articolo che commenta i quesiti irrisolti della gara a coppie; perché non andate a vederlo?



*Al di là delle parole, a cura di Marta Giudice, 5°C*

## **Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna**

*Donne nell'ombra da ieri ad oggi*

Virginia Woolf già lo sapeva: "Dietro ogni grande



uomo c'è sempre una grande donna".

Questa affermazione ha suscitato una serie di discussioni e riflessioni sul ruolo delle donne nella storia e nella vita degli uomini che si sono distinti.

Mentre alcune persone potrebbero considerare questa frase un *cliché*, è importante esaminare più attentamente il suo significato e la sua rilevanza nella società odierna.

Anche Arianna ha avuto un ruolo fondamentale nella sconfitta del minotauro: dando il gomito di lana a Teseo, egli è riuscito a trovare l'uscita del labirinto. Questo aiuto non è stato riconosciuto dall'uomo, che in seguito abbandonò Arianna su un'isola.

Nonostante la frase della Woolf sia stata detta in un periodo storico molto vicino al nostro, si può riflettere in molti aspetti della vita delle donne dell'antichità. Donne che, malgrado siano in una posizione subordinata rispetto all'uomo, sono riuscite a farsi spazio nella storia.



Agrippina ad esempio, pur essendo "solo" la moglie di Claudio (*princeps negli anni 41-54 d.C.*), è riuscita nel suo intento: ella infatti, con grande spregiudicatezza, è riuscita a cambiare le sorti del figlio, facendo eliminare lo stesso coniuge e suo figlio Britannico per dare il potere a suo figlio Nerone (che, successivamente, la fece uccidere).

Tornando al contesto storico di Virginia Woolf, il XX secolo, le donne avevano ancora un ruolo di secondo piano nella società: limitate nelle loro opportunità, potevano trovare realizzazione solo attraverso il supporto ai loro partner maschili. Tuttavia, Woolf non intendeva questa affermazione come una semplice constatazione del passato, ma come un invito a una riflessione più profonda sulla complessità delle relazioni tra uomini e donne. Oggi, molte donne hanno raggiunto posizioni di rilievo in vari settori, dimostrando di essere "grandi" non solo dietro gli uomini, ma anche in prima linea. Donne come Marie Curie, Eleanor Roosevelt e Rosa Parks. Hanno dimostrato che non solo camminano

Maria Salomea Skłodowska nel 1903 fu la prima donna insignita del premio Nobel per aver scoperto il radio e il polonio, il cui nome è stato scelto proprio in onore della sua terra natale.

al fianco degli uomini, ma spesso aprono la strada.

La frase di Virginia Woolf ci invita a riconoscere il valore delle donne nella storia e nella vita degli uomini, sia in ruoli visibili che in quelli meno visibili. Questo riconoscimento è

fondamentale per promuovere l'uguaglianza di genere e garantire che il talento e il contributo di tutte le persone, indipendentemente dal genere, vengano pienamente apprezzati e valorizzati.

Le donne hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo cruciale, e riconoscere questo contributo è essenziale per costruire una società più equa e inclusiva.

*Il mondo della fantasia, a cura di Edoardo Squadrani, ex 5°A*

## **Il trattato "De animalium natura (Sulla natura degli animali)"**

Il "De animalium natura (Sulla natura degli animali)" è una raccolta fantascientifica che parla della formazione dell'universo e della storia della vita sulla terra (comprese le specie animali, tra cui i draghi, gli pterosauri, i dinosauri e gli esseri umani).

Il 1° capitolo descrive le origini dell'universo (da 13,82 a 4,6 miliardi di anni fa, dura 9,22 miliardi di anni), soprattutto il grande scoppio.

Il 2° capitolo descrive le origini del pianeta terra (da 4,6 miliardi a 542 milioni di anni fa, dura 4,058 miliardi di anni).

Il 3° capitolo descrive la vita nel Paleozoico (da 542 a 251 milioni di anni fa, dura 291 milioni di anni).

Il 4° capitolo descrive la vita nel Mesozoico (da 251 a 65 milioni di anni fa, dura 186 milioni di anni).

Il 5° capitolo descrive la vita nel Cenozoico (da 65 milioni di anni fa a tutt'oggi, dura tutt'ora).

Il 6° capitolo descrive la situazione sul mondo attuale (tra cui i documentari sugli animali che fanno in tv, il mondo della tv, il mondo del cinema, il mondo del doppiaggio, la dura vita quotidiana, i racconti e i romanzi che simboleggiano i vizi e le virtù, ecc...; e persino i crimini...specialmente il contrabbando, la deforestazione e il bracconaggio), in cui gli animali lottano per sopravvivere in un mondo del tutto diverso e difficile.

Il messaggio di questa raccolta che tratta le origini dell'universo, la storia della vita sulla terra, l'evoluzione e il comportamento degli animali (incluso gli esseri umani) riguarda la situazione critica che c'è al mondo d'oggi; mentre gli animali rischiano di scomparire per sempre a causa del contrabbando, della deforestazione, del bracconaggio e della sete di potere per i soldi e per gli affari, facendo diventare la gente avida, avara e crudele con il mondo degli animali, finché un brutto giorno i popoli si sveglieranno, si accorgeranno che l'avidità è diventata la loro intera vita e nessuno saprà mai perché il mondo è diventato marcio e crudele.



*Game Changer*, a cura di Di Giuseppe Matteo, 4°D  
**Un re tra le linee nemiche**  
*La mente geniale di AlphaZero*

*Cari amici, bentornati in un nuovo articolo sugli scacchi. Questo mese chiudiamo la serie sullo stile offensivo di AlphaZero con un'altra fantastica partita, per poi passare successivamente all'analisi della sua strategia difensiva.*

Nel numero di oggi troveremo una delle idee più affascinanti che abbia mai visto.

Analizziamo subito i momenti cruciali della partita. Come al solito trovate l'analisi completa al seguente [link: https://lichess.org/study/flifc0ix](https://lichess.org/study/flifc0ix)



Dopo una rapida occhiata alla posizione, notiamo alcune cose interessanti: innanzitutto il bianco ha sacrificato un cavallo e un pedone, tuttavia il re nero in h6 è molto esposto. Inoltre *Stockfish 8* non ha ancora sviluppato il lato di donna, mentre *AlphaZero*

in due mosse può portare in gioco tutti i pezzi. Il nero impiegherà cinque o sei mosse per consolidare la sua posizione e questo ritardo di sviluppo offre numerose possibilità tattiche per il bianco. Nonostante *Stockfish* abbia portato in gioco l'alfiere campo-scuro e la donna, il loro posizionamento è incerto essendo completamente ristretti dai pezzi bianchi. Il lato di re del nero è sull'orlo del collasso e il pezzo più importante del suo schieramento a breve diventerà anche il più avanzato (questo ci fa capire quanto poco stabile e solida sia la posizione del nero). Da questa analisi emerge che, in compenso per il materiale sacrificato, *AlphaZero* ha ottenuto *tempo*, in quanto il nero impiegherà svariate mosse per organizzarsi e problemi tattici e a lungo

termine legati alla sicurezza del re nero.

Passiamo ora al secondo momento cruciale della partita, dopo la mossa *26.Dh1*:



Un'idea affascinante. *AlphaZero* ha capito che se riuscisse a trattenere il cavallo nero in b8 starebbe attaccando con una torre in più. Inoltre se cambiasse gli alfieri il nero si ritroverebbe a difendere con donna e torre contro donna e due torri. Osservando le innumerevoli linee aperte e la vulnerabilità del re nero capiamo

Negli scacchi la donna è il pezzo più forte mentre il re è il più importante. Originariamente la regina era molto più debole e questa modifica delle regole rappresenta il primo esempio di spartizione del potere tra uomo e donna, concezione che si è originata quando figure femminili emergenti, come Isabella di Castiglia, hanno fornito per la prima volta un sostegno chiave al marito nel governo di una nazione.

che *Stockfish* non sopravviverà a lungo. Come abbiamo visto nel primo articolo, la donna posizionata in h1 è molto più attiva di quanto sembri. La minaccia ora è 27.Ae4, con il conseguente cambio degli alfieri campo-chiaro e questa trasformazione della posizione porta con sé un'importante conseguenza: il nero deve tenere il cavallo in b8 per controllare d7 per evitare che la torre bianca entri in set-

tima traversa lasciando irrisolti i suoi gravi problemi di sviluppo.

In questo articolo abbiamo analizzato una delle partite più belle di *AlphaZero*, nel prossimo vedremo le sue abilità difensive e capiremo come imparare l'arte della difesa.

Grazie mille dell'attenzione e ci vediamo il mese prossimo con un altro articolo su *AlphaZero*!



*D&D, a cura di Filippo Scarpati, 4°D e Giulio Iurescia, 5°A*

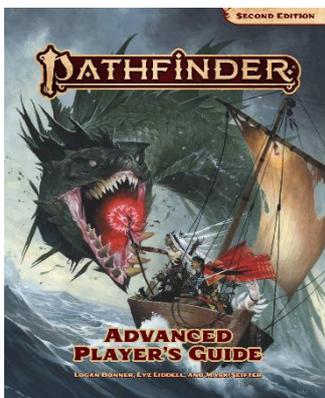
## L'evoluzione di D&D: la scissione in più giochi

*Salve a tutti, cari lettori! Come anticipato nell'articolo dello scorso mese, proseguiamo nella descrizione delle edizioni di Dungeons & Dragons. In particolare, ci concentreremo sulla divisione del gioco a seguito della terza edizione.*

Lo sviluppo di una quarta edizione di *D&D* è iniziato nel 2005, con lo scopo di semplificare dei passaggi del gioco ancora un po' macchinosi, rendendolo più rapido e intuitivo. Sono state così introdotte le fonti di magia per le classi del gioco (descritte nel nostro articolo di settembre) e i poteri derivati da esse.

Successivamente alla pubblicazione della quarta edizione, il piano di *Wizards of the Coast* si è indirizzato sulla pubblicazione di sei nuovi manuali all'anno, tre per le regole e tre per le ambientazioni.

Durante i lavori per la pubblicazione della quarta edizione, Jason Bulham, che fa parte dello staff di *Wizards of the Coast*, ha convinto gli editori a pubblicare un proprio manuale di *D&D*, scritto nel tempo libero. Questo manuale è diventato poi la base per il gioco di ruolo *Pathfinder*.



*Manuale base di Pathfinder.*

Non è considerata una versione ufficiale di *D&D*, ma le regole sono molto simili: consigliamo di controllare anche questo gioco, perché permette più libertà nella creazione del personaggio. Da quel momento in poi, *Pathfinder* e *Dungeons & Dragons* sono diventati due giochi separati, in competizione per assicurarsi il titolo di migliore gioco di ruolo negli anni a venire.

Qualche anno più tardi, l'azienda ha annunciato che stava per essere lanciata una quinta edizione del gioco, chiamata comu-

nemente 5 oppure semplicemente *Dungeons & Dragons*. Questa edizione è la più recente e ha cambiato alcune regole: sono stati introdotti i tiri salvezza con i modificatori caratteristica e i bonus di competenza di cui abbiamo parlato nei primi articoli dell'anno scorso; inoltre gli scontri sono stati resi più scorrevoli ed è stata aggiunta la possibilità di scegliere un *background* per i personaggi. I manuali normali, inoltre, sono passati a tre: uno per il *dungeon master*, uno per i giocatori e uno con un catalogo delle creature utilizzabili.



*Manuale della 5° edizione*

Il tema del mese riguarda le donne, quindi tratteremo due punti: il ruolo da loro svolto nel recente film *Dungeons & Dragons: l'onore dei ladri* e lo stereotipo del fatto che *D&D* è giocato solamente da ragazzi.

Nel film, i personaggi femminili che spiccano sono due: una barbara e una druida. Entrambe sono personaggi importanti, ma sembrano descritte, soprattutto la prima, come i personaggi meno "acuti" del gruppo. Forse sarebbe stato meglio caratterizzare di più questi personaggi e non farli solamente combattere.



Per quanto riguarda il secondo punto, possiamo dare conferma che anche le ragazze giocano a *D&D*: fra le nostre compagne, infatti, ci sono varie giocatrici. È interessante avere punti di vista da parte di ragazze per alcune situazioni, poiché, secondo alcuni studi, sembrerebbe che il sesso femminile sia più empatico e meno razionale. Queste doti potrebbero aiutare il gruppo a valutare le situazioni su angolazioni diverse.



*Game-On, a cura di Filippo Scarpati, Luca Palazzo e Chiara Pullo, 4°D*  
***A Plague Tale:***  
***un'opera emozionante.***

*Salve a tutti cari lettori, nell'articolo di oggi abbiamo deciso di fare un salto nel passato ed atterrare direttamente nell'alto Medioevo. Vi siete mai chiesti come sarebbe vivere in un periodo pieno di violenza causata dalla guerra e dalle malattie? Se la risposta è sì, allora questo gioco fa per voi.*

*Potrete fare questa esperienza sotto le spoglie di una ragazza... ma non posso dirvi altro, se non augurarvi una buona lettura!*

I due capitoli della saga, *A Plague Tale: Innocence* e *A Plague Tale: Requiem*, sono l'esempio perfetto di come anche una casa produttrice sconosciuta possa produrre giochi degni di nota. La storia racconta di due fratelli, Amicia e Hugo, costretti a scappare dalla Santa Inquisi-



zione, dagli orrori della Peste Nera e dalla Guerra dei Cent'anni.

Per Amicia, la fuga segna l'ingresso nell'età adulta, anticipata dalla sofferenza che accompagna la malattia del

fratello e dalla violenza che



bussa costantemente alla sua porta. La necessità di difendere il fratellino la porta a compiere azioni che la segneranno per il resto della vita: *A Plague Tale* riesce a trasmettere tutte le sensazioni provate dalla ragazza.

Il gioco presenta meccaniche *stealth* (1), in cui bisogna arrivare alla soluzione del problema del livello senza attirare l'attenzione dei soldati, e di combattimento, ma spetta al giocatore decidere quale percorso affrontare.

Tutto il comparto tecnico è accompagnato da colonne sonore maestose

( <https://youtu.be/qqUM-ByvhKGY?feature=shared> ) e ambientazioni costruite nel minimo dettaglio, con un rigoroso studio della società medievale francese dell'epoca.

Il titolo ha riscosso un enorme successo a livello globale, arrivando molto in alto in classifica ai *Game Awards*: la storia è ricca di valori di fratellanza, amicizia, coraggio, rivelandosi realistica al pari di un film.



1. *stealth*: meccanica in cui non bisogna essere notati dai nemici per progredire, spesso presente in videogiochi *horror*.

Il modo in cui la donna è stata rappresentata nei videogiochi ha conosciuto un'evoluzione dagli anni '80 a oggi. Nei videogiochi più vecchi, come *Donkey Kong* del 1981, la figura femminile rappresentava l'idea della fanciulla in pericolo, il cui salvataggio era l'obiettivo da perseguire: priva di un carattere autonomo, la donna fungeva solo da ricompensa per il protagonista e il giocatore. Un cambiamento iniziale si ebbe con *Metroid* nel 1987, uno dei primi giochi ad avere una protagonista forte e indipendente, Samus Aran. Nonostante questo, il titolo presentava ancora una forma di oggettificazione del corpo della donna. Infatti, giungendo ai titoli di coda in meno di tre ore, ci trovavamo di fronte a Samus completamente priva di armatura, e, a chi concludeva *Metroid* in mezz'ora, appariva la protagonista in bikini. Oggi i videogiochi presentano sempre di più come protagonista una figura femminile forte e determinata, come *Horizon Zero Dawn* e *A Plague Tale*.



*Gruesome Games, a cura di Davide Tozzi 5°BLF*

## Lisa RPG

<Una commedia dentro una tragedia?>

Dopo il lontano 2014, la serie di Lisa RPG fa il suo ritorno con le edizioni definitive dei due titoli più apprezzati, "Lisa the Painful" e "Lisa the Joyful".



Brad e Buddy

I due giochi sono degli RPG (RolePlayingGames) in stile pixel art con una trama al quanto tetra e tragica, ma anche con una serie di sottotrame incredibilmente accattivanti, divertenti e perfette per staccare il cervello dalla noiosa routine quotidiana di tutti i giorni.

Nel mondo di Lisa RPG, le donne sono quasi tutte scomparse, fatta eccezione per Buddy, protagonista di "Lisa the Joyful" e figlia di Brad Armstrong, protagonista di "Lisa the Painful".

Cominciando con "Lisa the Painful", Brad Armstrong è un uomo con un passato assai doloroso, che tenta in un mondo distrutto, di accudire la piccola bambina che decide di chiamare Buddy. Ma dopo diversi anni di

segregazione, per via delle paranoie e dell'apprensione di Brad, Buddy scompare e tocca così al padre adottivo andare a cercare la sua adorata figlia, seppur con metodi dell'etica discutibile.

In "Lisa the Joyful" invece, si gioca nei panni di Buddy che, stufa del controllo che gli uomini cercano di imporre su di lei, decide di combattere quelli più potenti rimasti per riscattarsi e ottenere il loro rispetto, facendosi valere in un mondo misogino.

Il gioco mostra una profonda critica a un mondo senza donne, dove gli uomini si credono padroni. Risalta così l'importante figura femminile di Buddy.

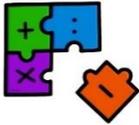
Se la trama principale del gioco diventa troppo pesante, il gioco stesso provvede a sciogliere la tensione con molti eventi e colonne sonore così senza senso che strappano una risata dal giocatore, come ad esempio un processo in tribunale con un *pesce avvocato*, o combattimenti con un boss impossibile da prendere sul serio per via o del suo *design* (aspetto estetico del personaggio) o per la sua colonna sonora, ed in alcuni casi persino entrambe.

### LISA: The Joyful OST



Meme che mostra il giocatore in un momento commovente e in uno comico

In conclusione, "Lisa the Painful" e "Lisa the Joyful" ruotano attorno ad un principale tema, ovvero la sicurezza e l'emancipazione di Buddy. "The Painful" mostra gli sforzi di Brad nel volerla tenere al sicuro e proteggerla fino al punto che in "The Joyful", Buddy stessa afferma di esserne stufa e di potersi difendere da sola, con o senza l'aiuto di Brad; a fine storia la bambina apprende quanto la sua figura paterna le voleva bene, permettendole di fare pace e di far vedere all'umanità l'alba di un nuovo giorno. I due titoli non distorcono lo sguardo da argomenti difficili, ma li affronta in modo diretto e maturo, mostrando la necessità della disciplina, il rispetto, la dimostrazione d'affetto... e come fa un *pesce avvocato* a farti uscire pulito dal tribunale senza problemi.



*Quesito matematico, a cura di Aurora Umbro, 4°D*

## **Quesito di novembre**

*Dimostrami che meriti il mio aiuto*

Marika, talmente miope da non riuscire a scorgere nulla a un palmo dal suo naso, si scontra in pieno con quella che potrebbe sembrare una figura umanoide. E dopo aver chiesto scusa – non meno di una volta – si sente addirittura rispondere da una voce femminile e apparentemente normale che sia tutto a posto! “Finalmente un’altra prigioniera” pensa Marika tra sé e sé “ora posso chiederle cosa sappia”. Procedo a chiederle informazioni; l’altra ragazza le risponde che si chiama Lucilla e che sarà disposta ad aiutarla a una sola condizione. Lucilla tira fuori un sacchetto, dentro il quale, dice, vi sono i 90 numeri della tombola e sfida Marika a tirare un certo numero di dadi a 6 facce in modo da ottenere un numero maggiore di quello che poi lei tirerà fuori dal sacchetto. Ma lo scontro dev’essere alla pari: per entrambe le ragazze dev’essere equiprobabile vincere o perdere. Lucilla chiede a Marika di trovare il numero di dadi che permetta una partita equa, in caso contrario non le dedicherà alcuna attenzione. Qual è questo numero?

**Indizio:** lavorate sulle medie dei valori ottenibili. Cosa notate?

## **Soluzione del quesito di ottobre**

Prima di tutto, ringrazio come d’abitudine i miei abituali lettori Filippo Scarpati della classe 4°D Scientifico di questa scuola e Francesco Gorello della classe 5°I Scientifico del liceo Plinio Seniore per essersi cimentati sul quesito precedente e averlo risolto, continuando a sperare che i loro nomi siano presto affiancati da altri. Detto questo, passiamo all’azione!

Ponendo uguale a  $n$  la base decimale dell’addizione (quella per la quale la decina si raggiunge ogni  $n$  unità e il numero di dita in due mani), troviamo che la decina è uguale a  $n$  e il centinaio a  $n^2$ , così come avviene per la base 10, quella che usiamo abitualmente. Traduciamo l’operazione

$68 + 86 = 110$  in equazione:

$$(6n + 8) + (8n + 6) = n^2 + n$$

$$n^2 + n = 14n + 14$$

$$n^2 - 13n - 14 = 0$$

$$n = -1 \vee n = 14$$

Ricordiamo che  $n$  dev’essere sia positivo che pari; 14 soddisfa entrambe le condizioni e quindi è una soluzione valida. Di conseguenza, ogni figura ha 7 dita per mano.

Il 30 novembre si terranno i Giochi di Archimede, la prima fase delle ardue Olimpiadi di Matematica! Questi sono un’ottima occasione per mettere alla prova le proprie capacità logico-matematiche; perché non provate a partecipare?

## **Scriveteci!**

**Fateci conoscere le vostre opinioni,  
i vostri interessi, i vostri suggerimenti per  
migliorare il nostro e il vostro giornale!**

**Inviateci una mail a: [latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)**

### ***Caporedattrici:***

Flavia Carnevale, 4°BLF, Caterina Mazza, 5°C

### ***Redazione Editoriale:***

Livia Laccisaglia, 4°A

Valerio Gorini, Luca Palazzo,

Chiara Pullo, Filippo Scarpati, 4°D

Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario,

Marta Giudice, Sara Mambretti, 5°C

Martina Gigliucci, 5°ALT

### ***Collaboratori stabili:***

Ilenia Di Vetta, Sara Rinaldi, 1°BLF

Miryam De Falco, Emma Gentile, Alessia Terranova, 1°D

Eva Gurrisi, Ilaria Riccio, 1°DLF

Chiara Iaria, 3°DLF

Lavinia Pergola, 4°ALT, Giorgia Petrocchi, 4°BLF

Matteo Di Giuseppe, Marco Parlani, Aurora Umbro, 4°D

Leonardo Maria Mangiola, ex 3°D

Matteo Filardo, Giulio Iurescia, Riccardo Lanternini,

Marco Riccio, Filippo Ciro Vergoni, 5°A

Chiara Calvetti 5°AS

Claudio Miconi, Davide Tozzi, 5°BLF

Martina D'Urso, 5°DLF

Edoardo Squadrani, ex 5°A

### ***Responsabile del progetto:***

Prof.ssa Fabrizia Monaco

### ***Docenti della commissione:***

Prof.sse Ilaria Coletti, Maria Pia Rosati, Donatella Arezzini